

Domani distribuzione gratuita di ortaggi davanti alla Prefettura

# La ricetta degli agricoltori

*Calvani: si punta alla fusione tra produttori e consumatori*

«E' tutto vero: l'aumento dei prezzi al consumo, il divario con i prezzi di produzione, il paradosso di questa situazione, ma la soluzione al problema del comparto agricolo non è quella auspicata dal presidente della Cia Targa. Così come in parte è sbagliata quella proposta dai politici che puntano sui farmer market».

Danilo Calvani, presidente dei Cra di Latina, Comitati Riuniti Agricoli, lancia la sua ricetta per contrastare il caro vita e permettere agli agricoltori di continuare a fare il loro lavoro. E fa riferimento alla grande distribuzione gratuita di ortaggi davanti al Prefettura di Latina prevista per domani pomeriggio a partire dalle 16. «Non per beneficenza - precisa il presidente Calvani - ma perché lo dice il nostro statuto e perché è un atto dovuto soprattutto verso quei pensionati che hanno fatto molto per il Paese e ora si ritrovano con pochi euro in tasca per fare la spesa».

E tira fuori la sua ricetta per il sostenere il settore. «Mentre Luca Targa teorizza la filiera corta noi già la facciamo - spiega Calvani. Anzi le nostre iniziative, che oramai non sono più sperimentali, tendono alla fusione tra produttori e consumatori. A Velletri presto apriremo un altro punto di vendita diretta, mentre quello di Fogliano, che impegna 80 agricoltori, è sempre pieno. E da settembre in poi, durante l'ultima settimana di

ogni mese venderemo la merce a prezzo di costo».

Il Cra mette in pratica il chilometro zero, non la filiera corta, perché gli agricoltori non vogliono più intermedia-

ri. «Uno dei principali responsabili della crisi dell'agricoltura italiana è stata la grande distribuzione - ricorda Calvani - . Devi solamente sottostare ai loro prezzi, altrimenti importavano dall'estero. Perché alla fine, quando il Mof funzionava, non si stava poi tanto male».

E poi sottolinea la pericolosità dei cosiddetti «farmer market», mercati riuniti. «Questi mercati se improvvisati daranno il colpo di grazia agli agricoltori del posto e daranno fiato a chi li osteggia - continua Calvani. Se arriva troppa merce tutta uguale e rimane invenduta? Domanda e offerta vanno gestiti, e siamo noi agricoltori a volerlo fare». La frecciata è rivolta a quei politici perché «molti - conclude Calvani - non sanno di cosa parlano e non ci vogliono ascoltare. Il Cra ha iniziato a studiare, ma certi politici non conoscono neanche l'alfabeto dell'agricoltura».

**Andrea Zuccaro**

## Gli operatori associati sono ormai più di mille Il successo della vendita diretta di prodotti locali

Ieri è stato un vero assalto. «E' ormai ogni giorno è così». Dall'azienda agricola Rossi a Fogliano fanno fatica a rispondere al telefono, con una fila di persone in attesa di pagare la spesa «diretta» appena fatta: prodotti agricoli esclusivamente locali. Il vantaggio per chi acquista è di spendere meno e di conoscere la provenienza di quello che si mangia. Volendo si può anche tornare indietro, per dire all'agricoltore di turno che la sua frutta o la sua verdura non sono stati graditi. O magari ancora, farsi soci. Oggi sono più di mille gli agricoltori (ma anche allevatori e piccoli caseifici) dell'intera provincia di Latina e della zona di Velletri che si sono associati dietro la sigla APAAT e che, con il nome di Oropontino, hanno avviato l'iniziativa decidendo di cogliere al volo l'opportunità offerta dalla legge varata dall'ex Ministro per l'Agricoltura, De Ca-

stro, e sostenuta dall'attuale Ministro Zaia con lo scopo di tentare il salvataggio dell'agricoltura e delle produzioni locali. Il progetto-pilota termina tra 15 giorni, ma ha già ottenuto l'ok alla prosecuzione, corredato ora da un protocollo d'intesa firmato con il Codici. Il bilancio della sperimentazione è incredibilmente positivo e ha fatto prendere coraggio ai promotori: «Ad un certo punto ci siamo detti: se dobbiamo regalare la nostra roba, allora regaliamola a chi ne ha bisogno, non ai grossi gruppi». Danilo Calvani, presidente dell'Apaat, è un fiume in piena e racconta concitato come in pochi mesi lo scenario sia cambiato radicalmente: «La prima manifesta-

zione fu il 30 aprile dello scorso anno alla Fiera di Campoverde dove con un'autorizzazione ad hoc facemmo la prima vendita diretta. La ripetemmo, autorizzati di volta in volta, nei comuni che ci chiamavano. Ad Aprilia per esempio in meno di 3 ore incassammo 8500 euro, eravamo sbalorditi, la gente non credeva ai suoi occhi per i prezzi che trovava, e anche noi avevamo avuto la prova che il futuro poteva essere diverso». E quando è arrivata la legge si è fatto il resto. Prima un punto vendita diretto a Velletri poi le forniture al Gas (il Gruppo d'Acquisto Solidale di Latina, Panacea), poi il punto vendita di Latina, a Fogliano, presso l'azien-

da Rossi. E non è finita: in 12 municipi di Roma dopo la promozione in autunno partirà la vendita diretta nei mercatini. In questo modo gli agricoltori tornano ad avere margini di guadagno sui loro prodotti: dai 30 centesimi al chilo, che sono il prezzo riconosciuto normalmente al campo, per esempio per una verdura di stagione, si arriva a vendere a 50 o più, direttamente al consumatore. Inutile stare a spiegare il vantaggio di chi acquista: «E' la nostra risposta allo strapotere delle multinazionali, dei grandi gruppi, della grande distribuzione: loro fanno cartello - dice ancora Calvani - e noi risponderemo facendo sistema, tutti insieme. Abbiamo l'arma della produzione in mano e la sfrutteremo, non per offendere, sia chiaro, ma per difendere la nostra categoria e i consumatori».

**Roberta Sottoriva**



Fotoservizio di: Enrico de Divitiis



Danilo Calvani



Luca Targa